Venerdì 20 Marzo 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine Anno XXI - N 68

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 19 marzo — Pres. Biancheri

LE ONORANZE A BIANCHERI

Alle ore due e cinque entra nell'aula l'on. Biancheri e sale al banco della Presidenza accolto da vivi e prolungati applausi da tutti i settori della Camera e delle tribune. Biancheri è accompagnato dall'ufficio di Presidenza I ministri e tutti i deputati sono in piedi plaudenti. Dalla tribuna della stampa si grida: *evviva Biancheri, evviva il Presidente.*

Biancheri, oltremodo commosso, pronuncia il seguente discorso:

« On. colleghi: questa nuova prova della benevolenza di cui mi onorate mi commuove profondamente e niuna espressione mi basterebbe per esprimervi quanto viva è la riconoscenza che sento nell'animo per voi. Vi è forse sembrato che 50 anni ormai decorsi per me dacchè siedo in quest'aula potevano attestare come io non sia mai venuto meno al mio dovere e verso la Patria e verso il Re *(vivissimi applausi)* e la vostra benevolenza è testimone che io ho adempiuto il mio dovere con lealtà e con rettitudine e della vostra testimonianza vi esprimo profonda riconoscenza. Io non ebbi mai nell'animo un affetto più vivo dell'affetto devoto che nutro per la Patria nostra e coi vivi ringraziamenti che oggi vi indirizzo dal cuore Io come voi fervidi voti per la prosperità e per la grandezza della nostra dilettissima Italia. *(Lunga triplice salva di applausi; grida di: viva Biancheri)* ».

Interrogazioni

Baccelli Alfredo risponde a Cirmeni che l'incaricato d'affari d'Inghilterra, espressamente autorizzatone del suo Governo, ha, di sua iniziativa, dichiarato in modo categorico che la notizia di un deposito di carbone e di altri atti tendenti a una, più o meno remota, occupazione della baia di Bomba da parte degli inglesi è completamente destituita di qualsiasi fondamento *(vivissime approvazioni)*.

Eguale spontanea dichiarazione fu fatta dal marchese Lansdowne al nostro ambasciatore a Londra *(vivissime generali approvazioni)*.

Cirmeni si dichiara completamente soddisfatto.

De Marinis E' lieto delle dichiarazioni e confida che non saranno smentite, come è avvenuto di altre assicurazioni precedenti *(interruzione del Presidente del Consiglio)*.

Seguono poi altre interrogazioni di minor importanza.

Riforma giudiziaria

Pellegrini constata le grandi opposizioni sollevate contro la legge, e ciò nonostante si è invocato da tutti il passaggio alla seconda lettura.

Osserva che nel disegno di legge vi sono articoli che per tre o cinque anni sopprimono, nei riguardi della giustizia, le stesse disposizioni statutarie.

Dal vario contegno della magistratura verso i socialisti dimostra come la giustizia non sia che un riflesso della politica.

La magistratura non deve essere considerata una carriera, ma un ufficio conferito ai più degni del suffragio popolare.

Combatte l'istituto del giudice unico, l'istituto della Corte di revisione cui si affidò l'incarico di sentenziare in secondo appello.

Dichiara che sono legittime le resistenze di quelle città che vedono la loro alta magistratura suburbana unita a nuove circoscrizioni, mentre non si osa abolire una pretura.

Presenta un ordine del giorno.

Girardini di fronte ad una così importante riforma afferma essere dovere della Camera di esaminare la questione da un punto di vista pratico e positivo.

Accetta il giudice unico per la materia civile ma non per la penale.

Riconosce l'intento di rendere migliore la magistratura ma nota che deve raggiungersi senza cancellare quegli istituti giudiziali che sono una necessaria garanzia di giustizia.

Osserva poi che nessuna ragione politica reclama la istituzione di una quarta istanza e che la funzione regolatrice può essere adempita da una magistratura di terza istanza e cassazione con economia di giudizi e di spese. Esprime il convincimento che la cassazione come è proposta non risponda alle esigenze teoriche e pratiche.

Nei sensi esposti presenta un ordine del giorno e confida che accettati i concetti fondamentali della legge questa potrà essere opportunamente migliorata nella seconda lettura *(approvazioni e congratulazioni)*.

Bianchi Emilio dice che la seconda lettura non ha altro significato che di presa in considerazione e in questo senso voterà egli pure, pel passaggio.

Approva l'istituzione del giudice unico e l'istituzione della Corte di revisione.

La schiavitù al Benadir

Cottafavi, Santini e *Chiesi* pregano il Governo di consentire che prima delle vacanze siano discusse le loro interpellanze nel Benadir.

Morin dichiara che fra pochissimi giorni presenterà alla Camera i documenti relativi e quando saranno stampati si potrà fissare pel lunedì successivo lo svolgimento delle interpellanze.

L'agitazione degli studenti

Nasi risponde subito alle interrogazioni di Donati e Lollini sulle cause dei disordini che avvengono in questi giorni nelle scuole secondarie, per dissipare qualche malinteso e segnalare alla Camera uno dei fenomeni molto singolari. La circolare del 10 marzo non rinnova nulla allo stato delle cose precedenti se non in quanto concede agli studenti qualche maggiore facilitazione. Del resto questa circolare non è che un pretesto per ottenere quella sessione straordinaria di esami che il ministro non poteva e non ha concesso.

La circolare tende solo a dare criteri uniformi per la dispensa dagli esami; di più essa ammette esami supplettivi agli alunni che non abbiano potuto per legittimo impedimento dare gli esami nel tempo normale.

Essa inoltre disciplina e migliora la condizione delle scuole pareggiate.

Esprime la propria meraviglia e il proprio rammarico di fronte ad una agitazione che persiste nonostante tutte le spiegazioni, tutti gli schiarimenti dati e che si propaga per una reciproca suggestione diventando una specie di sedizione infantile *(benissimo)*.

Contro questo fenomeno deplorevole e morboso del quale egli non può avere nessuna responsabilità protesterà il Parlamento come protestano le autorità scolastiche e come debbono protestare i padri di famiglia *(bene bravo)*

Vuole ancora sperare che questi giovani per le esortazioni dei padri e dei professori rinsaviranno e torneranno tranquillamente alle scuole risparmiando al ministro quei gravi provvedimenti che diversamente sarebbe costretto a prendere, per la serietà e per la dignità degli studi *(vive approvazioni)*.

Donati spera egli pure che le comunicazioni ufficiali del ministro porranno fine a questa deplorevole agitazione

Però rileva che un tale provvedimento sarebbe stato più opportuno in principio dell'anno scolastico poichè l'agitazione deriva dall'aver negato coll'ultima circolare la compensazione tra le prove scritte e le prove orali.

Riconosce che, dopo gli schiarimenti del ministro, gli studenti non hanno motivo di dolersi ma dovrebbero anzi essergliene grati *(benissimo)*.

Lollini crede che la disciplina scolastica venne turbata da troppo frequenti innovazioni. Prende atto della dichiarazione del ministro che mutamenti non ci furono e confida che la sua dichiarazione varrà a ricondurre la calma.

Nasi risponde a Donati di non meritare la accusa di far riforme tardive poichè come ha dimostrato nessuna riforma fu fatta colla circolare del 10 marzo.

Non si può pretendere che il ministro si astenga dall'emanare provvedimenti ordinari di amministrazione per timore che i ragazzi delle scuole possano adombrarsi *(bene)*.

Del resto questo fenomeno è un riflesso di quello dell'agitazione dei professori *(benissimo, bravo)* ed è deplorevole il vedere gli scolari delle scuole secondarie organizzarsi in federazione a scopo di agitazioni e di scioperi *(bene)*.

Ripete che se questo fenomeno avesse a prolungarsi saprebbe compiere tutto il suo dovere *(vive approvazioni)*.

Donati dichiara di non aver censurato l'opera del ministro. Si augura che in avvenire ogni provvedimento relativo a studi e ad esami avvenga al principio dell'anno scolastico.

Si leva la seduta alle 6 50.

Al Senato

Presidenza Saracco.

Si approva il progetto di legge per eccedenze di impegni verificatesi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno pel 1901-1902 ed altre maggiori assegnazioni di spesa senza discussione.

Per gli impiegati comunali

Si discute e si approva il progetto di istituire una Cassa di previdenza e di pensioni per i segretari ed altri impiegati comunali.

Il *Presidente* legge il seguente ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale: « Il Senato invita il Governo del Re a presentare un disegno di legge per provvedere alle pensioni degli impiegati provinciali.

Giolitti lo accetta soggiungendo che ritiene necessario che si provveda anche alle sorti degli impiegati delle Opere pie.

La seduta termina alle 18.30.

Ibsen sta male

Oggi ricorre il genetliaco di Ibsen che compie in questo giorno settantacinque anni. A Cristiania si stavano facendo grandi preparativi per solenni festeggiamenti, ma tutto venne sospeso, perchè le condizioni di salute del poeta peggiorarono Il medico a obbligato Ibsen a rimanere a letto, in quiete e in assoluto riposo.

Volere la pace e non temere la guerra

Millerand socialista riformista, Ministro del Commercio nel gabinetto Waldeck Rousseau, ha pubblicato a Parigi nella Bibliotèque Socialiste dodici discorsi pronunciati dal 1893 al 1903, dai quali tolgo i seguenti brani che più specialmente riguardano l'esercito.

« Fino alla data sconosciuta, in cui i governi non ci saranno messi d'accordo per deporre insieme il pesante fardello delle spese militari, il disarmo isolato sarebbe peggio che una follia: un delitto contro l'ideale stesso di cui i socialisti salutano nella Francia il primo soldato. Nello stesso tempo che essi si applicheranno a mantenere ed affermare la nostra diplomazia nelle ore della pace, a ricavare dalle convenzioni già passate, tutti i resultati d'accordo e d'unione che esse comportano, ad ottenere la conclusione di nuovi trattati che rinserrino fra le nazioni i legami d'amicizia e di solidarietà, essi veglieranno con eguale cura a preservare da qualunque pericolo d'aggressione l'indipendenza del Paese, colla potenza delle sue armi, e la sicurezza delle sue alleanze. Preparando l'avvenire, essi non dimenticheranno nè i doveri che loro crea il passato, nè gli obblighi che loro impone il presente ».

E più avanti aggiunge:

« Tutti i francesi hanno uno stesso interesse a acchè la Francia sia ricca, acchè Ella sia forte, forte non solo per via delle sue alleanze, della sua potenza militare e finanziaria, ma anche pel prestigio che conquista in faccia al mondo una gran Nazione nettamente pacifica e risoluta a non mettere mai la sua forza che al servizio del diritto ».

E parlando della ferma ridotta a due anni dice:

« Questa riforma avrà il doppio merito, senza indebolire la difesa, d'aumentare le forze produttive del Paese, e contribuire a imprimere al nostro Esercito il carattere essenziale di grande scuola nazionale ».

Così pur mantenendosi fedele al partito socialista, Millerand vuole che si metta d'accordo la teoria e la pratica, e si applichi sino alla fine e con tutte le sue conseguenze il metodo riformista, che si abbia il coraggio di dire con precisione *où l'on va et par quel chemin*, avendo la netta visione delle necessità politiche che sono per la democrazia socialista delle condizioni di vita

Con legittimo orgoglio dice: Da venti anni tutte le volte che un ministro degli affari esteri è salito alla tribuna nazionale per fare appello ai sentimenti patriottici dei deputati della Francia ha visto raggrupparsi intorno a lui l'unanimità dei rappresentanti del Popolo ». E dopo aver accennato alla guerra del 1870 esclama: « Non, è la Francia vinta, smembrata, che prenderà l'iniziativa del disarmo, e si abbandonerà piedi e pugni legati agli appettiti dei suoi implacabili nemici ».

E lo stesso Millerand scioglie è vero un inno alla pace, necessaria per la propaganda delle idee socialiste, alla pace che solo può dischiudere un'era feconda di civiltà, ma non manca di dichiarare che nessuno può pretendere che un francese dimentichi o releghi al secondo piano la memoria delle iniquità subite e dei doveri che essa impone, e che *il ne peut entrer dans l'esprit de personne* che la Francia, giammai rinunzi alla fedeltà che essa fu votata alle provincie che le sono state rapite. Inneggia alla pace, ma allontanandosi con eguale scrupolo e da una politica di provocazione che non vuole a nessun prezzo, come da una politica di rassegnazione che non è meno da temerari.

Non intendo per ora fare commenti, lasciando ai lettori di apprezzare e giudicare. Noto solo che il tempo e l'esperienza militano più a favore di Millerand, che di coloro i quali entrano nella lizza per citare al rovescio la guerra Sud-Africana, e malgrado i fatti narrati da Dewet, Botha e Delorey, levano al cielo le milizie improvvisate e gli improvvisati combattenti, dimostrando serena e massima fiducia solo questa sorta di esperimenti.

m.

Una medaglia d'oro americana al Duca degli Abruzzi

Il *New York Herald* riceve da New York che nella sua seduta di ieri, la Società geografica americana conferì al Duca degli Abruzzi una medaglia d'oro per la sua ascensione sul monte Elia nel 1897 come pure per la sua spedizione nei mari polari artici nel 1899-900.

Un ricordo di Cavallotti

Roma 18 — La famiglia del defunto scultore repubblicano Giulianotti offrirà al museo del Risorgimento di Milano la maschera di gesso che il Giulianotti rilevavava sulla salma sanguinante di Cavallotti.

Grave situazione in Portogallo

Madrid 18 — Notizie dalla frontiera portoghese portano che l'Università di Coimbra è sempre chiusa.

Il commercio è paralizzato. Lo stato d'assedio continua.

Il Governo ha aggiornato l'esazione delle imposte fino alla fine del mese di marzo. La censura telegrafica portoghese è severissima.

LA TOMBA DI ATTILA

Marburgo 19 — A Sanct Johann, nella valle della Drava, un contadino, scavando nel suo campo, scoperse un sarcofago di bronzo e parecchi strani oggetti pure di bronzo. Sotto il sarcofago c'era una pietra che portava scolpito il nome di Attila. Alcuni ritengono che si sia trovata la tomba di Attila, re degli Unni. Una commissione governativa si recherà sul luogo. Il contadino domanda 10,000 fiorini per il sarcofago.

Un rivale di Marconi che fa fiasco

La figlia del Presidente degli Stati Uniti miss Alice Roosewelt, partiva sabato da Nuova York sul piroscafo *Coamo* per fare una gita a Porto-Ricco.

Se ne prese occasione per fare un grande esperimento di telegrafo senza fili sistema De Forest, che secondo gli americani avrebbe dovuto eclissare la marconigrafia. Si eresse una stazione all'isola di Conney e si fornì il piroscafo di un apparato.

Quando il *Coamo* fu in alto mare miss Alice Roosewelt spedì un messaggio al proprio padre. Ma il messaggio non giunse!

Il sistema De Forest alla prova fece un fiasco solenne.

Gli amici dell'inventore dicono che le stazioni di Marconi hanno intercettato le onde eteree tra il piroscafo e l'isola!!

---

118 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Davidson era certamente ricco, poichè questa notizia non gli strappò nemmeno un sorriso di soddisfazione.

Alla vista della seconda lettera al contrario manifestò tutt'altra premura.

La dissuggellò in fretta e la lesse con reale ansietà.

« *Mio caro Giorgio*

« Son molto contento di apprendere che sei ancora di questo mondo.

« Il tuo silenzio così prolungato, mi aveva realmente addolorato, prima perchè mi lasciava credere al tuo oblio e poi perchè temeva non ti fosse capitata qualche disgrazia.

« Aveva udito parlare della vendita del castello dei tigli, ma ignoravo che tu ne fossi l'acquirente e quel nome di Giorgio Davidson non mi apprendeva nulla.

« Udendolo, ho creduto che si trattasse di un americano, come ve ne sono tanti a Parigi.

« Aspetto la tua visita con impazienza, ma anzitutto mi affretto a darti di volo alcune informazioni su ciò che ti interessa.

« Da quindici anni, dacchè tu mi hai incaricato di liquidare l'eredità di tuo padre, avrei voluto scriverti, ma nessuno conosceva il tuo indirizzo. Eri scomparso come un'ombra senza lasciar traccia. Dovetti rispettare la tua volontà. Le tue lettere indicavano un odio profondo contro tutto ciò che avevi abbandonato, un'anima inasprita da risentimenti inesplicati. Eppure che cosa ti mancava? Avevi tutto per te: l'allegria, la forza e la salute. Ti conobbi meraviglioso di brio e di lietezza! Mi ricordo ancora delle nostre belle serate del vecchio quartiere latino. La tua ricchezza era sufficiente per garantirti l'indipendenza.

« Tuo povero padre... un brav'uomo, ti adorava... E sei partito. Ci hai lasciati: hai lasciato i tuoi amici, lui che aveva te solo, ed il tuo paese. Per diventare che cosa? Un cittadino americano.

« Tu odiavi dunque molto tutto ciò che lasciavi dietro a te.

« La tua fuga, poichè la rapidità della partenza assomigliava ad una fuga, non fu estranea alla morte prematura di tuo padre.

« Ne aveva risentito un profondo cordoglio, che non confessava. Vi rassomigliate ambedue: tenaci l'uno e l'altro, e poco espansivi. Chiudevate entro voi stessi i vostri dolori a costo di morirne.

« Eccoti di ritorno.

« Questo è l'interessante; dimentichiamo un passato nefasto.

« Giacchè ti interessi della signorina di Charnay — almeno credo di comprenderlo alle tue domande — ti dirò ch'ella esce in quest'istante dal mio studio. Sai che ho l'onore di essere il suo notaio.

« Ella è quale io te la dipingeva nella mia ultima lettera, che data da quindici anni e più.

« Questi quindici anni sono passati sulla sua testa senza imprimerle una ruga. Soltanto i suoi capelli, già cinerei sono ancora d'una gradazione bionda, ma a riflessi argentei. Il suo volto non aveva bisogno di questa polvere per conservare l'inalterabile dolcezza che tu conosci.

« Questa soave figura diventa più deliziosa col tempo I notai parigini in generale, sono scettici e non sono proclivi al sentimento. Nondimeno ti confesso che non posso vederla senza restarne impressionato. Dacchè la conosco — e mi trovavo nello studio del mio zio e padrone sig Hardouin, studio che è diventato mio — da quando io la vidi la prima volta con sua nonna, la duchessa della Roche-Villars, non mi ricordo di averla veduta sorridere Neanche il suo matrimonio l'ha allietata. Sembra anzi più triste man mano che passano gli anni. Si direbbe che l'anima sua sia colpita da un dolore incurabile, alla stessa guisa che altre fibre son divorate da un cancro o da uno di quei dolori sordi che non perdonano.

« Non ha figli, e se si deve prestare fede alle ciarle del mondo, non sarebbe precisamente felice in casa sua. Si parla perfino d'una separazione di fatto, sulla quale ella serba un profondo silenzio. Del resto, non se ne lagna mai Non la veggo che per i suoi affari, che sono imbarazzati. La sua ricchezza è di quelle che non vanno a picco, ma suo marito, il conte di Vaunoise, è un prodigio di primo ordine e mena una vita d'inferno.

« Ella potrebbe opporsi alle sue dilapidazioni.

« Lascia fare con una superba e sdegnosa indifferenza.

« Del resto, quel divoratore non è vicino ad aver tutto divorato.

« La pietanza è troppo grossa. Può soltanto rosicchiarla, ed il signor Hardouin, mio zio, gli ha posto, col suo contratto, una terribile musoliera.

« Si parla d'amanti, di corse, di notti d'orgia e di giuoco: in una parola, di tutti i vizi alla moda.

« In questo momento, a quanto si dice, fa delle pazzie per una danzatrice, un'italiana che si chiama tutta Parigi all'*Eden*, un teatro di cui forse non hai mai udito parlare, perchè al tuo tempo non esisteva.

« Ti dò questi particolari perchè dalle tue domande ho compreso che per te avranno qualche interesse.

« Del resto questo interesse si spiega.

« Siete stati allevati uscio ad uscio, per così dire, e la tua vicina è di

(Continua).

IL VINCITORE

Lo è davvero?

Intorno a lui suonano gli applausi lunghi di tutto un popolo, come ad uno di quegli eroi che nei tempi antichi riassumevano nella propria vita una epopea, e balzando improvvisamente dalla catastrofe apparivano quasi nella gloria di una rivelazione.

Perchè con Chamberlain, presso di lui, sotto di lui, ha lungamente trepidato nell'angoscia di un dissolvimento l'anima dell'impero inglese; un impero vasto come un sogno, vario come un mondo, unificato da una piccola isola lontana, dominato da mercanti, illuminato da innumerevoli fari di civiltà, a distanze immense, intorno ai quali ricominciano le originalità di nuovi popoli. Chamberlain fu l'eroe borghese della guerra ai Boeri, preparata come un affare, eseguita come una conquista, conclusa colla soppressione di una piccola gente così stupefacente nella semplicità primitiva del proprio valore, che oggi ancora la nostra dotta esperienza della storia non sa trovarle un paragone.

Il paragone era massimo nell'Africa, e due razze colonizzatrici vi lottavano, Olandesi e Inglesi; e la vittoria doveva assegnare col primato la dominazione futura nello sviluppo della civiltà europea per l'enorme vastità australe del continente nero.

Quindi parve e pare anche ancora a quasi tutti che l'Inghilterra abbia vinto.

Certamente la guerra era inevitabile per l'impero e qualunque atto remissivo sarebbe sembrato un segno di debolezza, provocando nuovi istinti di ribellione in altre colonie oramai mature ad una vita autonoma. Bisognava profondere il sangue e il danaro, e questo avrebbe pagato quello: nessuna generosità di sentimento o di pensiero era possibile in questa guerra, nella quale l'idealità imperiale spariva dietro al tumulto feroce di interessi immediati: la finanza dominava la politica, ma una finanza volgare ancora più che quella di Roma nei tempi ultimi della repubblica, e palese nelle sue combinazioni più profonde, impudente nelle sue contraddizioni più infami.

Ma la vittoria, come sempre una rivelazione.

Il popolo inglese non aveva più le antiche virtù militari: il suo esercito mercenario sembrò composto d'impiegati, nei quali il crescere delle paghe diminuiva naturalmente la tragica passione delle battaglie: nessun generale seppe strappare una vittoria o trarre una qualunque gloria da una sconfitta: a Londra, nelle massime città, i bollettini della morte gittavano a ondate ineffabili paure, e quelli falsi dei trionfi suscitavano gli entusiastici delirî, le affannanti acclamazioni della gente, che non sa più essere severa con se stessa nè davanti alla vita, nè davanti alla morte.

E dopo Gladstone e *Disraeli*, il *fondatore* e il riformatore dell'impero, Chamberlain ne fu il campione aspro, rigido, ironico, col pensiero lucido come un calcolo, la parola tagliente una spada: mercante dominatore di mercanti, azionista fra i finanzieri della guerra, insensibile alle accuse e sicuro di vincere gittando tutta la ricchezza inglese sopra uno piatto della bilancia, mentre sull'altro il piccolo popolo boero non poteva mettere eroicamente che la propria vita e la propria morte.

*

Ma non si muore forse alla storia quando si sa andare così incontro alla catastrofe: nessuna arra è migliore per l'avvenire che l'abdicarvi superbamente piuttosto che venir meno a sè stessi.

I Boeri infatti non cedettero che esausti, quando le loro bande non erano più che ombre erranti per *deserti*, e le loro città silenti come cimiteri.

Oggi trattano ancora mercantilmente col vincitore ministro, che comprò da lungi la vittoria e vorrebbe comprare le loro anime: i rettori ghignano scetticamente come all'ultima disfatta dell'ultima virtù umana, i poeti invece, se ve sono, attendono pensosi giacchè fra i libri di ogni epopea vi furono sempre pagine di commedie simili a un velario calato sopra scene incompiute o appena incominciate.

La storia è paziente perchè la vita è inesauribile.

I Boeri hanno ancora un gruppo di prigionieri, che si ricusa all'umiltà dell'*amnistia*, mentre *l'Inghilterra* dovette già dimenticare i proprî falsi vincitori di ieri e si dibatte, così ricca e così guerriera, nella necessità di formare un esercito per difendere nell'infinita lontananza le sue frontiere dai centomila nomi. E intanto la sua finanza disperatamente trionfatrice in Africa le dissolve all'interno ciò che ancora le rimaneva di superiore nella politica, quella tradizionale aristocrazia, così simile a quella di Roma antica nella sapienza del comando e nell'orgoglio della vita. Essa solamente per tre secoli rappresentò l'idealità e l'unità dell'impero, liberale contro la monarchia e sul popolo, ricca e superiore al danaro, chiusa nei blasoni come dentro a una fortezza *inaccessibile guardando* lontano, fin dove il genio marinaro della razza sapeva aprire le vie delle avventure e quelle del ritorno alla ricchezza.

Adesso i nomi più alti dell'aristocrazia cadono quotidianamente nel pantano dei più infimi processi, o vengono staccati dagli uscieri dei tribunali come false tabelle e più false insegne dai portoni delle più illustre banche mutate in bische di affari. La febbre del danaro è salita ai più alti cuori mutando la fisonomia e il costume della classe eletta: una rivalità coi principi improvvisati della finanza abbassa anche i principi del sangue agli agguati bancari, e li perde nei meandri più oscuri delle *borse, ove le truffe si nascondono a* preparare gli affari senza idea, ai quali un gran nome soltanto può dare una garanzia di apparenza.

*

Nell'alterna vicenda della storia popoli e classi salgono e discendono per l'Idea, che l'informa; l'aristocrazia francese composta di tante minime dinastie accantonate nei castelli si condensò intorno al re e cadde con lui sotto la mannaia della grande rivoluzione: quella spagnuola finì colle guerre di Spagna, senza fede al re e per troppa fede al clero, povera di idee, di sangue, di azione: l'Italia non ne ebbe una che nei comuni, la quale tramontò inosservata *lentamente* nelle corti indigene o straniere, servile sempre, decorazione inartistica nel paese di tutte le arti: quella inglese si disfa nel denaro, che adesso unifica da solo l'impero, livellando differenze storiche e etniche, deputati e soldati, e riduce la monarchia ad un rito di increduli, l'aristocrazia ad una superiorità decorativa, la virtù militare ad una compera della vittoria, e quella civile, come in Chamberlain, ad essere il campione cointeressato di una finanza, la quale nella guerra d'Africa vedeva soltanto una *speculazione* di miniere.

Il gran sogno imperiale di Disraeli si oscura e non è più intelligibile in *Inghilterra*; il *liberalismo* di *Gladstone* vi parrebbe adesso più antiquato di quello di Fox; l'arte inglese decade se Kipling è il massimo poeta, e la vasta, superficiale sintesi di Spencer si sfascia come l'impero. Esso non ha più originalità nemmeno nell'industrie vinte dalla concorrenza americana e germanica: le sue migliori colonie sono già Stati, che patteggiano da pari a pari colla vecchia madre dal grembo esausto: tedeschi e italiani la superano nella espansione degli individui capaci di rivivere altrove colla propria fisonomia di razza; la Russia le sovrasta in Asia, l'America e il Giappone le contrastano i mari lontani.

Ma Chamberlain *trionfa* nondimeno fra le ovazioni della city, che svegliano gli echi di Birmingam: trionfa aspro, rigido, ironico: egli ha vinto l'affare, nessuno chiede di più. Adesso bisogna salvare la Corte nell'ultimo scandalo bancario, e Chamberlain sarà di nuovo vincitore.

Ma chi avrà perduto?

Alfredo Oriani.

Un ricordo marmoreo

ad un prete patriotta

Vicenza, 19 — L'ab. Giuseppe Fogazzaro andava degnamente ricordato, poichè, vissuto in tempi di schiavitù, fu patriotta risoluto e caloroso.

Ieri nel magnifico palazzo del Calderoni che è sede della nostra Scuola Magistrale femminile si inaugurarono a don Giuseppe Fogazzaro una lapide ed un busto. Quella posta dal Comune, questo dalla Provincia.

La cerimonia è riuscita imponente: *erano* presenti le autorità politiche, scolastiche, amministrative e le scolaresche.

Don Giuseppe Fogazzaro fu zio ad Antonio *Fogazzaro*, che con Giacomo Zanetto lo ebbe a primo maestro e che lo raffigurò veridicamente nel don Giuseppe Flores di «Piccolo mondo moderno».

Nacque nel 1813 a Bergamo, donde fu subito condotto a Vicenza. Presi gli ordini sacri fu professore nel nostro seminario. Insofferente del giogo straniero, per motivi patriottici rinunziò al canonicato. Nel 1848 con Valentino Pasini, don Giovanni Bassi e Sebastiano Tecchio, fece parte del Comitato provvisorio.

Essendo Vicenza occupata dalle milizie austriache, con Giuseppe Mosconi audacemente riesce a sfuggire alla *vigilanza delle soldatesche* straniere accampate a Malghera ed a portar armi da Venezia per armare la nostra guardia civica che si preparava alla riscossa.

Caduta *gloriosamente* Vicenza, il generale D'Aspre vuol trafugare il danaro pubblico, ma l'ab. Fogazzaro con Valentino Pasini gli si oppone audacemente e la vince.

Poi va a Ferrara ed a Bologna per persuadere il Durando ad occupare Vicenza con le forze papali. Per sfuggire al dominio austriaco esula a Roma ed a Firenze. Quindi si riduce ad Oria, in *Valsolda*, col *fratello* Mariano, padre del nostro romanziere, che da quei tempi, da quei luoghi e da quelli emigrati trasse l'argomento di «Piccolo mondo antico».

Ritornato in patria, l'ab. Fogazzaro è incarcerato per motivi politici e poi per eguale causa è relegato nell'isola di San Michele a Venezia.

Nel 1866, cessata la dominazione austriaca, è nominato direttore delle nostre scuole femminili: ufficio che occupò per ben ventiquatr'anni.

Morì novantenne nel 1901.

Era decorato di una medaglia d'argento al valore civile e della commenda dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Per i suoi sentimenti patriottici e liberali fu sempre avversato dal clero.

A lui fu intitolata la nostra scuola magistrale femminile.

Il monumento che oggi gli si è inaugurato è opera pregevole del valente scultore Brustolon, noto pur a Bologna per l'espressivo suo *Dannato*.

Il piedistallo su cui posa il busto reca uno scudo in bronzo ornato di trofei militari in cui è incisa quest'iscrizione di Antonio Fogazzaro:

A — D. Giuseppe Fogazzaro — onde ha nome — ed ebbe paterno affetto sapiente — questa Scuola — la rappresentanza provinciale — pose.

Il discorso commemorativo fu tenuto splendidamente da Paolo Lioy. Parlarono quindi il Sindaco, l'on. Mazzotti, il presidente della deputazione Bottazzi, ed altri, applauditissimi.

GIACOMO PALERIO

(Dalla *Regesta* del Gambarino)

I miei lettori chiederanno: Cosa sono le *Regesta* del Gamberino? Il Gamberino era un prete, ma non di quelli che camminano a ritroso dei tempi e della civiltà.

Quel buon prete mise a disposizione della gente studiosa un *dossier*, in cui sono rilevate le gesta dei preti d'allora.

Il *dossier* è posseduto dalla biblioteca comunale di Udine.

Il Palerio era un riformato sandanielese, *reo* di aver spento il lumicino della Madonna in una farmacia di San Daniele, brontolando.

Quattro tratti di fune slogarono le ossa al poveretto, che ebbe un saggio pratico delle carezze di chi non odia d'un odio volgare.

Ierofilo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Benedetto.

×

Effemeride storica. — *20 marzo 1506.*

Il Duca di Ferrara, proveniente dall'Ungheria, passa per S. Daniele con mille cavalli e 2000 fanti. — (Note n. de Raimondi: *Pagine Friulane* 1888 p. 58).

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 19 — **Associazione magistrale sandanielese** — La Sezione distrettuale di S. Daniele si destò da un lungo letargo, e fece divorzio dall'Associazione magistrale friulana.

In un anno e mesi d'*incubazione* furono tentati molti mezzi per conciliare le tendenze della nostra Sezione con quelle dell'Associazione magistrale friulana.

Si tennero riunioni a Fagagna ed a Udine, ma con risultati negativi. Da una parte e dall'altra si tenne duro... e i freni si ruppero. Una persona che doveva conciliare le due tendenze, mosse invece una pedina per far trionfare una candidatura.... *in pectore*.

Giovedì della scorsa settimana i maestri del Mandamento di S. Daniele si costituirono in Sezione autonoma. Una recente circolare influì molto per decidere i maestri a questa risoluzione.

Accidenti alle autonomie, mentre si potrebbe, *federando tutte le Sezioni*, dar sfogo alle personalità nei paesi ove nascono, crescono e sono allevate.

Pei Martiri della Patria — Le vittime mietute dall'Austria furono onorate anche in questa cittadina, che tanti valorosi soldati diede per la santa causa del risorgimento italiano.

In una riunione privata si parlò di quei prodi che caddero mietuti dal piombo austriaco, vittime non di un cieco fanatismo, ma del loro amore per la Patria.

Fu fatto un confronto *fra* gli eroi della Patria e quelli della Fede; tutti egualmente degni d'onore, perchè egualmente nobile l'Ideale ispirato dalla *religione* di Cristo, e quello ispirato da Giuseppe Mazzini, che ebbe per simbolo *Umanità, Patria, Dio!*

Non furono scordate quelle due gloriose figure del Risorgimento *italiano* che furono Monti e Tognetti!

Onore a quei due martiri che provarono le carezze di chi *non odia d'un odio volgare*; ma impicca con *civiltà*, e per zelo puramente cristiano.

Oh quanto bene fece Garibaldi a non sprecar tempo in trattative diplomatiche.... ma a *commentare* con argomenti solidi, gli unici che possono far effetto.

La ria semenza — Mercoledì 18 marzo giorno di mercato franco a San Daniele fu tratto in arresto un tale colpevole di aver venduto sassolini colorati in luogo di sementi di trifoglio.

La.... *ria semenza* fu sequestrata.

I nostri villici hanno il Comizio agrario, istituzione *benemerita*, la quale vende sementi selezionate e garantite. Perchè dunque ricorrere a dei ciarlatani che vendono seme.... di sassolini? Il pubblico sente forse il desiderio d'essere ingannato?

Cividale, 19 — **Violenza carnale.** — Il grave fatto accennatovi ieri, è vero.

L'autore è certo Boschiero Felice fu Marco di anni 29 ex carabiniere, oste ecc. La minorenne oltraggiata è una fanciulla di 12 anni.

L'atto brutale è di pubblica ragione perchè commesso nell'esercizio di osteria condotta dallo stesso Boschiero per cui in applicazione agli art. 321 e seguenti C. P. L'eroe venne arrestato e condotto in prigione.

Il Boschiero fu nell'arma dei RR. Carabinieri, e di servizio fu anche a Cividale, nella quale occasione incontrò relazioni con una formosa fanciulla di Premariacco, che poi venne a sposare, e che ora trovasi in stato di gestazione.

Si dice che egli avesse tentato di oltraggiare altre fanciulle.

L'esercizio di osteria è chiuso, e speriamo che non si conceda più di riaprirlo, almeno fino a termine del processo.

Furto audacissimo. — La decorsa notte, ad ora non bene precisata, mediante rottura delle imposte e di una lastra di vetro della vetrina dell'orologiaio Aviani Angelo che ha negozio rimpetto il Duomo, ossia nel centro della città, rubarono circa 60 orologi da tasca, di varie forme e dimensioni, d'argento e metallo per un importo di circa lire 400. Nessuna traccia dei ladri, e probabilmente resteranno ignoti.

E' strano però che l'abbiano fatta così franca in un punto frequentato anche di notte, rischiarato da una lampada elettrica e con scassinamento piuttosto rumoroso.

Comunque sia, raccomandiamoci al caso per la scoperta dei birboni, che di regola qui restano sempre ignoti e impuniti anche nelle imprese più audaci e pericolose.

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

La mostra dello Sport

Nel recinto dell'Esposizione, come venne già annunziato, si terrà anche una *Mostra dello Sport*, comprendente l'alpinismo, la speleologia, il ciclismo, l'automobilismo, la caccia, la pesca, la ginnastica e la scherma.

Molte sono le case automobilistiche che concorrono; notiamo tra le altre le ditte Isotta e Fraschini, Darracq, Marchand, Ghirardi, Filecola.

Avremo anche con tutta probabilità le automobili della *Fiat* e della fabbrica De Dion Bouton; poi vi saranno le motociclette dette *Werner*, Marzuttini, Antonini e certamente anche quelle della ditta Prinetti e Stucchi.

Molti sono gli espositori di accessori per automobili; notiamo l'Agenzia Michelin, la Ditta Antonio Rossi di Padova, le ditte francesi Tachard e C., Onorard e C., Poignan e C. ed altre ancora.

Numerose sono pure le iscrizioni nelle sezioni del ciclismo e della pesca.

In quest'ultima concorre il comune di Marano Lagunare colle sue reti da pesca, nonchè la rinomata ditta Speidel di Napoli.

Quest'Esposizione occuperà una palestra nonchè buona metà del pianoterra *del nuovo fabbricato scolastico*.

Lavori femminili

Il Comitato romano della Esposizione e vendita di lavoro femminile nazionale ha aderito di prender parte all'Esposizione di Udine inviandovi il materiale esposto ora in Roma.

Il Comitato si ripromette di fare quanto è in suo potere, perchè l'industria femminile italiana sia degnamente rappresentata a Udine.

Nuovo sussidio

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha concesso un nuovo sussidio di lire 500, a favore della Mostra nazionale delle piccole industrie campestri e forestali.

Alloggi

Il *Comitato per gli alloggi* durante l'Esposizione Regionale di Udine di Agosto e Settembre 1903, rivolge, col nostro mezzo, un vivo appello a tutti quei cittadini, che si trovano in condizioni di poter mettere delle camere a disposizione dei forestieri che nei due suddetti mesi converranno a Udine per visitare l'Esposizione e la città.

In vista del grande concorso nel *tempo dell'Esposizione*, accresciuto di molto per i diversi congressi che si terranno allora il problema degli alloggi divento uno dei più difficili a risolversi: il sacrificio da parte dei cittadini si rende quindi indispensabile.

Il Comitato per gli alloggi ha fatto stampare apposito modulo da sottoscriversi, dopo di averlo riempito, da chi intende affittare delle camere. Tale modulo si trova presso l'ufficio del Comitato per gli alloggi, che ha la sua sede alla locale Camera di Commercio, dove, qualunque che lo desideri, potrà procurarselo.

Per accordi presi col sig. Commissario di P. S. cav. Piazzetta, tutte le pratiche richieste dalla legge ai locatari in genere, verranno fatte dal Comitato degli alloggi, e ciò per diminuire, per quanto è possibile, le noie e le seccature.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 8.30, lezione del prof. L. Pizzio sull'argomento: *Il romanticismo in Italia e Alessandro Manzoni*.

La nostra vertenza. Mentre continua a fare il giro dei giornali, ad onta della nostra smentita, la notizia che il sig. Borghetti ha cessato da direttore per divergenze politiche ed amministrative, ora si aggiunge che *Il Friuli* cambierà indirizzo politico; possiamo assicurare che anche in ciò nulla vi è di vero.

L'ON. GIRARDINI

ha ieri pronunciato alla Camera un notevole discorso sul progetto della riforma giudiziaria.

I nostri lettori troveranno nel resoconto della Camera il sunto del discorso stesso, che ottenne approvazioni vivissime. Riportiamo i seguenti giudizi della *Gazzetta di Venezia* e dell'*Adriatico*:

La *Gazzetta di Venezia*:

«...Sebbene inscritto a parlare a favore egli fa alle maggiori disposizioni del progetto una vivace critica, che, astraendo da qualunque apprezzamento del merito, dimostra il suo lungo studio sull'argomento»

L'*Adriatico* soggiunge:

«Un ottimo discorso, ascoltato con grande attenzione dalla Camera e vivamente applaudito, pronunciò l'onorevole Girardini. L'oratore dice che la *riforma è diretta* a migliorare la magistratura e riformare gli istituti giudiziari. Il primo intento si raggiunge. Accetta la riforma in quanto non contrasti al *fine supremo della giustizia*.

Combatte la Corte di revisione che vorrebbe unificata con la Cassazione per evitare i rinvii. L'oratore si sofferma poi a censurare il sistema di reclutamento della magistratura che, congiunto alla inamovibilità e al criterio dell'anzianità, può produrre qualche inconveniente.

Il discorso dell'on. Girardini fu apprezzato per la equità della critica, inquantochè l'oratore combattendo alcune disposizioni del progetto non ebbe di mira soltanto gli interessi della sua regione, ma quelli di tutta la nazione».

L'agitazione degli studenti

Anche nel pomeriggio di ieri continuò l'astensione dalle lezioni all'Istituto Tecnico ed al Ginnasio-Liceo.

All'una ebbe luogo una riunione nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico; il cav. Misani fece ogni sforzo per indurre i giovanotti alla calma, ma invano.

Gli studenti sono risoluti a non intraprendere le lezioni se prima il ministro non avrà revocato il decreto che li danneggia.

Ieri sera vi fu una nuova riunione di professori e gli studenti distribuirono il seguente manifesto:

«Da molte città d'Italia, ci giungono telegrammi invocanti la solidarietà e l'opera nostra, nell'agitazione contro le nuove, intempestive disposizioni ministeriali.

Se un desiderio di giustizia v'illumina, o la voce udite dei fratelli che vi amano nelle comuni aspirazioni, nei comuni interessi offesi, con un voto d'imperitura riconoscenza a Presidi e Professori, che tanto interessamento ebbero pel bene nostro, asteniamoci dall'intervenire alle lezioni, attendendo l'ufficiale revoca delle disposizioni ministeriali».

Questa mattina

Il seguito ad un telegramma del Ministero, stamattina gli studenti desistettero dallo sciopero ed entrarono tutti senza incidenti nelle aule scolastiche, dove vennero riprese regolarmente le lezioni.

Camera del Lavoro

Sezione « Mutua Muratori » — Ieri alle dieci la Mutua Muratori si radunava in Assemblea generale. Vi assisteva il Segretario della Camera del Lavoro Pietro Barbui, che spiegò ai compagni i metodi da seguirsi nella propaganda per conseguire in Udine e nella Provincia una forte organizzazione della classe.

L'Assemblea si protrasse oltre due ore e vi si approvarono i *seguenti ordini del giorno*:

1. « L'assemblea, ricordando l'agitazione dell'anno decorso e gli affidamenti avuti, tenuto conto del consenso dato dalla Federazione Generale Italiana fra gli addetti alle arti edilizie, invita e sollecita il Consiglio Direttivo della Mutua Muratori in Udine a spingere energicamente le pratiche civili per fare applicare la tariffa nell'anno decorso concordata fra gl'imprenditori e muratori ed affini.

2. L'assemblea considerando che gli oneri per la mutualità potrebbero essere gravissimo ostacolo ad una intensa organizzazione, delibera che quindi innanzi la propaganda si faccia nel senso di organizzare i compagni d'arte anche sulle semplici basi del miglioramento.

3. L'assemblea invita la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro a domandare alla Giunta Municipale la concessione di una stanza terrena, ove gli operai possano sul meriggio riparare per prendere un po' di cibo senza dare nè avere molestie.

4. L'assemblea considerando la grande influenza che la donna esercita nei destini dell'umana famiglia, invita la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro a convergere e ad accrescere gli sforzi per ottenere una buona organizzazione fra le nostre donne operaie.

Il telegrafo senza fili al Minerva

Constatiamo con piacere che la richiesta dei biglietti per la conferenza che il prof. Pierpaoli terrà sul telegrafo senza fili domenica prossima alle ore 14, ha già cominciato ad affluire numerosa.

I palchi ed i posti a sedere sono già venduti circa la metà.

L'interessamento per questa conferenza e, più che tutto, per gli esperimenti *radiografici* è legittimo e generale.

Udine domenica potrà rendersi ragione del meraviglioso fenomeno scientifico, che ha testè aggiunto una nuova fronda d'alloro al genio italiano.

Dall'egregio fisico prof. Pierpaoli e dal modesto quanto valente elettricista nostro concittadino, Giuseppe Antonini, avremmo, domenica, una Esposizione chiara ed una dimostrazione precisa della grande scoperta.

I prezzi per la conferenza sono: ingresso: lire 1, studenti muniti di tessera, militari di bassa forza e ragazzi cent. 50, poltrone lire 1, Scanni cent. 50, palchi lire 3, loggione cent. 30.

I biglietti d'ingresso si vendono presso il Sodalizio Friulano della Stampa, Via della Posta n. 9, presso le Redazioni dei giornali quotidiani cittadini e presso i negozi: Bardusco in Mercatovecchio, Gambierasi in Via Cavuor, Patronato in Via della Posta ed E Mason in Piazza S. Giacomo.

Palchi, scanni, e poltrone, sono vendibili, incominciando da oggi, al camerino del Teatro Minerva dalle 11 alle 14.

Annegato nel Ledra

Questa mattina verso le sei un capo mugnaio del molino della Ditta Muzzatti e Magistris lungo il viale di Palmanova, recandosi come di consueto al lavoro, vide galleggiante nel Ledra, appoggiato sul muricciuolo del salto di acqua che mette al molino, il cadavere di un uomo.

Dato l'allarme ed accorsa l'autorità venne estratto il corpo esanime di un uomo sulla cinquantina, con una ferita al mento.

Dagli accorsi venne identificato per certo Romanelli Nicolò fu Giovanni, d'anni 48, falegname, abitante in Gervasutti al n. 56.

La morte si suppone essere avvenuta verso la mezzanotte e si ritiene essere l'individuo abbriaco caduto dal ponte sul viale Palmanova vicino alla strada che mette a Cussignacco.

Privo di soccorso l'infelice sarebbe annegato e dalla corrente trasportato fino al molino Mozzati o Magistris dove fu rinvenuto.

Fu sul posto il delegato di P. S. Palazzi, il pretore del II. Mandamento con medico per le constatazioni di legge.

Ad ognuno il suo. Nel numero di lunedì decorso, riproducendo la parte sostanziale della relazione per la riforma dello Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann avanti il Consiglio provinciale, abbiamo detto come la relazione fosse scritta dal presidente della deputazione avv. cav. Renier; invece essa è opera del deputato avv. cav. Plateo. Ciò che ci preme di rilevare per la verità.

ASSOCIAZIONI.

Fra pittori

Il *Comitato provvisorio per la costituzione di una Società di miglioramento* fra gli stessi, riunitosi, deliberava: di invitare tutti i pittori, decoratori e verniciatori ad una riunione che si terrà domenica 22 corrente in locale da destinarsi, onde dare relazione del suo operato e dar lettura di uno schema di statuto che verrà discusso dall'assemblea stessa.

Società Generale Operaia di M. S.

Stasera alle 8 30 si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio per la nomina della direzione.

Emigrazione nel Transvaal e in altri paesi dell'Africa del Sud. Il R. Commissariato dell'emigrazione comunica che il Reggente il R. Consolato d'Italia in Pretoria riferisce che le autorità di polizia del Transvaal e dell'Orange, visto il numero delle persone che tentano introdursi in quelle Colonie senza essere munite del permesso di entrata, portano davanti all'autorità giudiziaria coloro che ne sono sprovvisti; i quali ricevono l'ordine di sfratto, che viene eseguito rigorosamente entro 7 giorni.

Dallo stesso R. Consolato si ha la notizia che durante il mese di gennaio 404 persone furono condannate in Johannesburg (Transvaal) a un mese di lavori forzati, perchè entrate nella Colonia senza il permesso prescritto.

Il Commissario rinnova la preghiera fatta alle autorità governative e comunali del Regno con la circolare n. 67, perchè abbiano da sconsigliare ed impedire la partenza dal Regno di persone dirette al Transvaal e all'Orange che non siano munite del permesso di entrata rilasciato dagli Uffici dei permessi in Capetown, Durban, East London, Port Elizabeth, o dal Console Britannico in Lorenzo Marquez (Delagoa Bay), e che non si trovino in possesso della somma di almeno cento sterline (2500 franchi).

Il Sindaco a norma del pubblico, comunica i risultati della verificazione testè effettuatasi circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai forni di questo Comune, colla indicazione dei risultati sui prezzi accertati nell'ultima verificazione dell'aprile 1902.

Ne pubblichiamo i prezzi di costo al chilogramma del

	1902	1903
Città		
1. Barbetti-Pesante Paolina via Villalta,	46	45
2. Cantoni Giuseppe via P. Canciani,	47	50
3. Carnelutti Camero Anna via Gemona,	42	44
4. Caucig Enrico via Gemona,	43	44
5. Colussi Angelo via Villalta,	45	47
6. Cooperativa ferroviaria via del Pozzo,	40	40
7. Cromese Giuseppe via Grazzano,	47	47
8. Cucchini Angelo via E. Valvason,	47	47
9. Cucchini e Jogna via Poscolle,	48	47
10. Furlani G. B. via Aquileia,	49	46
11. Giuliani Ferdinando via Pracchiuso,	47	46
12. Lenisa Ottavio via Cavour,	45	43
13. Lodolo Giuseppe via Pracchiuso,	46	45
14. Lucich Pietro via Grazzano,	45	48
15. Molin-Pradel Giacomo via Bartolini,	44	5[illegible]
16. Passero-Morassi Angelica via Ronchi,	41	44
17. Peer Domenico via Cavour,	47	47
18. Pesante-Fabrutti Maria piazza M. N.,	44	45
19. Pittoni Vincenzo via Manin,	48	47
20. Pozzi Lucia via F. Mantica	46	44
21. Praviseni-Quarineig Teresa via Erbe,	46	47
22. Tasch Claudio via Palladio,	45	44
23. Tonutti Cromazio via Grazzano,	44	45
Nel Suburbio e frazioni		
24. Basandella Pietro Suburbio Grazzano,	44	42
25. D'Este-Brugnera Luigia Chiavris,	43	47

Società di Ginnastica e Scherma. Martedì sera ho assistito al primo esame bimestrale di ginnastica degli allievi. Formavano la Giuria il vice presidente sig. Lino Antonini ed i due consiglieri sigg Baldissera Giovanni e Degani Augusto. La squadra di una quarantina di giovanetti, comandata dell'infaticabile e paziente maestro Antonio Dal Dan, eseguì dapprima gli esercizi collettivi con gli appoggi Bauman, poi individuali alle parallele ed al cavallo, e chiuse con una riuscitissima progressione col bastone Jäger. Era veramente bello il vedere la disciplina, la vigoria, l'eleganza di quei piccoli ginnasti che così continuando cresceranno sani e robusti.

Ecco ora il risultato della classifica: I. premio - Magistris Umberto — II. id. - Tonini Angelo — III. id. - Magistris Enrico — IV. id. - Dal Dan Luigi (fuori concorso) e Gaio Raimondo pari merito — V. id. - Tonini Adolfo — VI. id. - Mattioni Cesare — VII. id. - Miotti Elio e Pellegrini Clemente, pari merito.

Vedremo questo maggio se riusciranno ancora vincitori.

Ho saputo poi che sabato, in forma privatissima, avrà luogo anche il primo esame dei Soci così di Ginnastica che di Scherma, ed io lieto di constatare che questa Società Umanitaria va rifiorendo di novella vita prosperosa, le auguro nuovi allori e nuovi Soci lavoratori. *Alias.*

Beneficenza. L'appello alla pietà da noi fatto giorni sono a favore della povera vedova Missana Maria Italia di Laipacco che con 5 teneri figli, uno lattante, langue nella miseria più squallida, ha avuto eco pietoso nell'animo di un benefico anonimo che da *Palmanova* ci ha rimesso oggi stesso in cartolina vaglia lire 5.

A nome della povera Missana ringraziamo il buon anonimo e ci auguriamo che il suo esempio abbia altri emulatori.

I vandali sul tratto ferroviario Udine-Pasian Schiavonesco. L'autorità sta occupandosi per scoprire gli individui che l'altra notte collocarono una traversina ed altro ostacolo sul tratto ferroviario Udine Pasian Schiavonesco ci consta che in seguito alle indagini vennero denunciati quattro individui.

Bicicletta che se ne va. Come di *consueto* ieri il *fattorino* del Cotonificio Udinese Zilotti Pietro d'anni 24, recossi in città, per ritirare la posta e depositò la sua bicicletta, nell'atrio della Banca di Udine.

Recatosi all'ufficio postale, e ritornato mezz'ora dopo, con sorpresa non vide più la propria bicicletta.

Fece inutili ricerche, e convinto che la macchina gli era stata rubata denunciò il fatto, che in brevi giorni non è il primo.

Ferimento in rissa. Correva voce stamane in città di un ferimento grave avvenuto a Tricesimo nella frazione di Arlis, in seguito ad una rissa violenta.

Si parlava anche di condizioni gravissime del ferito.

All'Ospedale Civile invece, risulta esser stato questa mattina ricoverato certo Venturini Pietro d'anni 31 di Giovanni, contadino abitante in Arlis, con due ferite tra la linea ascellare posteriore ed ascellare media, una superficiale e l'altra profonda circa due centimetri non penetrante in cavità, riportate in rissa questa notte.

Salvo complicazioni guarirà entro i 15 giorni.

Rissa. Ieri Obeon Silvio d'anni 24 di Antonio di S. Osvaldo e ivi domiciliato al N. 63, macellaio, si presentò all'Ospedale per la medicazione di ferite alla spalla sinistra prodotte d'arma da punta e da taglio riportate in rissa.

Guarirà entro i 10 giorni.

Cremazione. — Gli esperimenti fatti negli scorsi giorni al Crematorio Comunale riuscirono, come si è detto, completamente.

Ora il crematorio è a disposizione del pubblico.

L'ufficio d'igiene municipale ha già avvertito le famiglie dei defunti le cui salme attendono la fiamma purificatrice, e fra giorni comincieranno le cremazioni.

Il Bullettino della Associazione Agraria Friulana (Serie quarta) Num. 4 5 6 contiene:

Associazione agraria friulana: Verbale della seduta consigliare del 21 febbraio 1903 (A V) — Comunicazione della Presidenza — Interpellanza Ciani — Assunzione della rappresentanza della Federazione Agraria dei Consorzi agrari per l'acquisto in Comune delle macchine agrarie — Determinazione del *contributo* dell'Associazione Agraria alla Cattedra Ambulante Collegiale per la Provincia di Udine — Domanda di concorso all'Esposizione bovina di Meduno — Promemoria inviata dalla Presidenza alla Società degli agricoltori italiani sul nuovo disegno di legge forestale — Concorso a premi per i semenzai di gelsi — Domanda di maggior concorso all'Esposizione regionale dell'anno corrente — Domanda di contributo alla Commissione per la pesca e l'acquicoltura — Nomina dei tre delegati rappresentanti l'Associazione in seno alla Commissione amministrativa del Legato Pecile — Nomina delle Commissioni.

Il sale pastorizio: Una proposta al Ministro di agricoltura.

Istruzioni per la protezione della pesca d'acqua dolce.

Fra libri e giornali: I concimi chimici ed il caseificio.

Notizie varie: Il trattato di commercio coll'Austria Ungheria — I contratti agrari e il contratto di lavoro agricolo.

I pascoli alpini nei distretti di Spilimbergo e Maniago — (D. Tonizzo).

All'Ospedale. Ieri alle 11 venne medicata Degani Caterina, d'anni 22, di Giuseppe, nativa di Pasian di Prato e ivi domiciliata, per ferita da taglio all'indice della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni otto.

— Stamane alle ore 8 venne medicata Galizia Teresa d'anni 62, da Udine, per frattura dell'ulna sinistra al terzo inferiore causata da caduta accidentale. Guarirà in giorni 30.

PALCHI D'AFFITTARSI

Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale:

1ª fila N 3 e 20 al prezzo di lire **8** per sera,

4ª fila N 11 a lire **4** per sera,

rivolgersi all'Ufficio dei legati Toppo e Tullio in Via Cavour N. 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale

Questa sera con *Dionisia* la tanto attesa compagnia Caimmi-Zoncada inizierà al nostro sociale, l'annunciato corso di recite.

I giornale di Venezia, dove ierisera stessa la compagnia diede l'ultima recita, ne parlarono in questi giorni in modo tale da spiegare l'interessamento con cui è atteso qui a Udine il debutto.

La compagnia ha lasciato a Venezia, di sè il miglior ricordo, specialmente la Caimmi, la Zoncada ed il Rizzo.

E *così speriamo avvenga anche qui.*

Teatro Sociale — Gorizia.

La seconda rappresentazione della Tosca riconfermò il successo della prima.

—

Come già ieri abbiamo annunciato per mercoledì p. v. verrà attivato un treno speciale in partenza da Gorizia dopo terminato lo spettacolo. Chi volesse approfittare di recarsi a Gorizia a gustare il spartito Pucciniano e ritornare a Udine nella notte medesima, deve portare la propria adesione al negozio Barel in Via Cavour.

CRONACA DELLO SPORT.

Un giudizio sulle "poules" sanguinose

Un redattore del *Temps*, inviato speciale per *matchs* alla spada a Neuilly di domenica, dice che dal punto di vista sportivo la prova è lungi dall'essere soddisfacente I tiratori fecero certamente prova di sangue freddo ed anche di disprezzo del pericolo, ma quasi nessuno di essi ha *fatto* della scherma, e, date le condizioni, del resto, sembrava impossibile farne.

Un tiratore di prima forza che tirasse a fondo sopra il suo avversario uccidendolo o ferendolo gravemente senza alcun motivo sarebbe odioso. D'altra parte se non si tira vigorosamente si perde di velocità e quindi di potenza.

Della gente poco pratica, al contrario, come qualcuno dei tiratori di ieri, tirerebbero volentieri in modo imprudente, ma allora il direttore del combattimento, come fece il Laborocque è obbligato ad intervenire continuamente con un'altra spada preparare i colpi pericolosi i soli seri in scherma. Ciò diventata una specie di duello a tre

Camera di Commercio.

Corso medio dei valo i pubblici e dei cambi del giorno 19 marzo 1903

RENDITA 5 %	102	62
„ 4 ½ %	107	12
„ 3 ½ %	99	17
„ 3 %	73	50
Azioni.		
Banca d' Italia	952	—
Ferrovie Meridionali	700	—
„ Mediterranee	477	25
Obbligazioni		
Ferrov Udine-Pontebba	503	50
„ Meridionali	35[illegible]	—
„ Mediterranee 4 %	504	25
„ Italiane 3	349	-
Città di Roma (4 % oro)	516	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	75
„ „ „ 4 ½ %	520	50
„ Cassa R. Milano 4 %	513	—
„ „ „ 5 %	521	—
„ Ist. Ital. Roma 4 %	507	25
„ Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	73
Austria (corone)	104	75
Pietroburgo (rubli)	265	10
Romania (lei)	98	40
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	67

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Ringraziamento

La *famiglia Rippa* ringrazia sentitamente quei pietosi che vollero in qualsiasi maniera concorrere a rendere più solenni i funerali del suo indimenticabile *Gerardo.*

Chiede venia se nell'acerbità del dolore fosse incorsa a dimenticanze.

E ringrazia pure quei molti amici che prestarono in questa dolorosa circostanza il conforto della parola e dell'opera loro.

 **AMARO BAREGGI** 

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

GOTTA

Reumatismo articolare acuto - Nefriti acute

guariscono con l'uso del

NEON

PRIMO DEI DIURETICI

Unico per la emissione dei calcoli - Non ha azione cumulativa

Prezzo: L. 5, la bottiglia — Per posta L. 6.00

Rappresentanti per Roma e l'Estero:

Sigg. CARLO e FERDINANDO DU BOIS - Piazza S. Marco 15 - ROMA

In vendita presso l' Istituto chimico del Prof. Guglielmo Vetrano

NAPOLI — Via Roma, N. 106 (Largo Carità) p. p.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti



LE PASTIGLIE
della Madonna della Salute
CONTRO la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI

sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio
CONTRO la TOSSE CANINA e il SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI di **G. ALBERANI - Bologna**

Prezzo Cent. **50** la scatola

Inviando cartolina-vaglia di L. *0.65* si spedisce una scatola Di L. *1.15* due scatole franche.

Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e Figlio



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie *rosse*. Qualunque *signora* (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dal
F. Rizzi-Firenze



Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

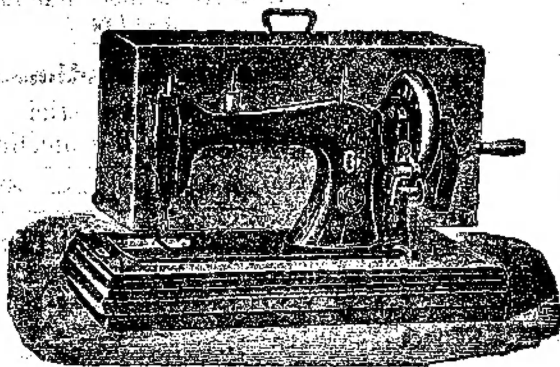
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

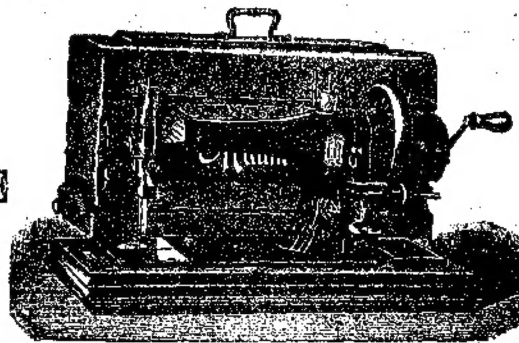
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti